

Halloween



Quaderni di Scrivere 8

Halloween



Halloween

Quaderni di Scrivere 8

© 2009 Scrivere.info

Tutti i diritti di riproduzione, con qualsiasi mezzo, sono riservati.

In copertina: "Grinning Jack" ©2008, Lynne Lancaster

Prima edizione PoeBook Marzo 2009

Publicato in UE da Lulu Enterprises, Inc.

www.scrivere.info - www.poebook.it

amhain

Mi ritrovo solo
Nel buio completo
Intorno a me
Silenzio d'oscurità

Vecchie poltrone di ragnatele fitte
Nella grande casa
Dai corridoi lunghi
E senza fine

Samhain...
Celebrazione dell'autunno
Svanire dell'estate
Di un antico popolo celtico

Ora sono lucido
Tra stupore e sgomento
Mi affaccio dal balcone della vita
E vedo che Halloween...
E' ogni giorno.

Alidicera Massimiliano

Al rogo

nera la notte...
rosso, il fuoco
purifica i vostri peccati
bruciando la mia libertà
cela il vostro orrore
spegnendo la mia luce

donna e solo donna
strega per forza...
ho finalmente davvero maledetto
ogni atomo di voi...

ciò che vorreste uccidete
così da non vedere
quella vostra parte di me
che fa paura...

paura che guida la torcia
che urla nelle vostre gole

che segue ogni gesto
del vostro povero vivere...

festa... per mascherare in sogno
un incubo
un anatema che ancora incombe
in risa...

sento vivo l'antico dolore

sputo un'altra volta
ai vostri piedi

ancora fiamme
a lambire la mia pelle...

Una notte di stelle

Bianchi fantasmi
di morti risorti
fantastiche storie
ci portano voce
di misteri forti.

Tra brividi ignoti
e tetri entusiasmi
rimugina l'anima
su strani pensieri
e segreti eccitanti

Vecchie memorie
nei cuori impavidi
diventan pretesto
per feste pagane.
Ma poi non rimane

di zucche e fiammelle
che una notte di stelle.

Angela

Anime in volo

Ho un pensiero in questa notte
per le anime perse che vagano,
là, nella nebbia del limbo,
lente incedono nell'oscurità
in attesa di vedere
quel fascio luminoso,
intenso,
quel bagliore che eleverà
le loro essenze a Dio.
Arriverà anche per loro
il momento del volo,
ali si libereranno in cielo
e si aprirà
quel cancello dorato
del paradiso divino
che finalmente le accoglierà
nell'eterno infinito.

Angioletta

Il Trillo del diavolo

In questa notte di cielo
velluto trapuntato di
misteriose stelle
complice la consapevolezza
dell'avvicinarsi della triste
giornata del 2 novembre
ho sentito librarsi nell'aria
improvvisamente silenziosa
le note del tuo violino.

Sonata 35 in sol minore
di Giuseppe Tartini note
simbolo dell'eterna e
irrealizzabile tensione
nella ricerca dell'assoluto .

L'immaginazione sconfigge
finalmente la realtà:
nel mistero di una sonata
emersa da un sogno
di un uomo di tanti anni fa.

Mi dicevi: "Ho udito
in sogno la musica del diavolo,
vuoi ascoltarla pure tu?"
Ed io con il mio pigiama
di fustagno ti ascoltavo rapita
fluivano dolci le note della musica
...di mistero vestita.

Suonavi non solo con
destrezza ma anche con
l'anima
mi offrivi un dolcetto
ed iniziavi il tuo scherzo
brandendo con forza l'archetto.

Anna Maria Obadon

Festa d'autunno

La mia generazione è come Halloween
una festa pagana ricordo morboso
di un legame grandioso

La mia generazione è come halloween
piena di mostri che vuole scacciare
e di dolcetti da dover comprare

Insomma una festa copiata
che ci ricorda mostri che non affrontiamo
e tutte le volte che ci spaventiamo

Halloween non è la mia generazione
che per fortuna cambia in continuazione
e lotta ogni giorno contro ogni delusione

Ad una strega

Dolce ammaliatrice sapiente
di arti oniriche insidiose e profonde .
Come ogni notte, me in questa,
chiara e perversa
In un solito viaggio
rendi irriverente omaggio .
Guardi la luna indecente
E cerchi amori umani
racchiusi nella sfera di cristallo che ora spezzi
Sento ora il tuo canto qua e là ora: lo sento .
Dicesti: “Sarà il mio re chi ne coglierà il lamento.”
Ora la tua anima respira come un fiore;
è l'alba; e la luce della notte ti abbandona;
la tua anima gioisce, sente i profumi;
Ciò che era andato in frantumi
ora si ricompone.

Antonio Sammaritano

Only for money

“Dolcetto o scherzetto?”

Bussano alla porta,
piccoli mocciosi
travagliati dalla festa americana.

“Tieniti i tuoi dolcetti e i tuoi scherzetti”

guardano allibiti
come fossi io il mostro
e le loro facce gommose
fossero solo visi sorridenti
di figlioli con qualche dente in meno
e un colorito che non mi piace.

Non ho voglia di far parte di questo giorno
dove al cimitero vendono bomboloni e castagne
dove c'è più pieno che nell'ora di punta tra tristi cipressi
e tante chiacchiere e vestiti buoni.

Spoon River di casa mia,
che non dormono più sulla collina
ma nella città addobbata a festa
con le zucche e le candele
le maschere e il consumismo che impazza.

Spoon River di casa mia,
voglio star seduto
stappare una bottiglia
e scrivere come faccio sempre
e sto pensando quasi
di chiedere lo scherzetto la prossima volta che bussano.

Spoon River di casa mia
la mia ricorrenza è
quando mi siedo e penso
a chi dorme
nell'anima mia.

Bella festa

Piccolo fanciullo
vestito di lenzuolo
mostri solamente
il verde dei tuoi occhi.
Di graziosi teschi saltellanti,
di stregchette che fanno girotondo
e di Potter tenerelli,
sei gioioso compagno.
Or vedo,
è sempre festa nel tuo cuore.
E il teschio della paura,
e la strega Solitudine,
e il mago dell'egoismo
e il fantasma del non senso,
non inviti.

Chelona

La maschera di ferro

Nasconde in spazi segreti
Adorni d'alibi specchi
Sfregio ornato d'aspetto
Uscio saldato e ferreo

Arte desta estroverso
Immagine solca l'involucro
Occhi sfociano curiosi
L'esser visti odiosi

Cupa e meschina tortura
Ganci e d'ugelli a chiusura
Schiavo consenso l'addosso
Pur che, nulla incida figura

Estratta al fuoco in gradi
Là fu scolpita in fibra
Rovente forma antica
Temuta in lunge vita.

Notte di Samhain

Notte scintilla di eternità
Di tempo oltre il tempo
Notte di Samhain
Confine tra alba e crepuscolo
Terra e mare
giorno e notte

Ora che scossa alla mezzanotte per magia nel
sabba raduna le streghe
Riunisce i druidi spegne i focolari.

Momento di confine
Per entrare in altre realtà
Non solo scuro ma ritorno di interiorità
Spirito che richiede la rinascita
Lascia morire il passato
Le vecchie abitudini
Brucia al falò ciò che hai d'inutile
Entrano i nostri amici invisibili
Come dea madre che si spegne
Per ritornare in nuova scintilla
Tempo di canti antichi il fuoco grande s'accende
Sacro per i druidi
a scongiurar la notte antica degli spiriti
E il mattino accoglie nuova scintilla in tante torce
Per riaccendere il focolare a nuova vita.

Daniele Larosa

La notte delle streghe

La notte delle streghe c'era musica per strada
 e una vaga atmosfera da film d'orrore
 qualcuno si celava dietro ad una maschera,
 qualcun altro in un'auto a far l'amore.
 I bimbi per le strade si aggiravano felici
 intonando il loro ritornello,
 i grandi nelle case si aggiravano infelici
 confidando in un mondo un po' più bello.

La notte delle streghe c'era Giacomo per strada
 che vagava con tristezza in qualche posto
 senza meta in cui vagare, né una porta a cui bussare
 senza maschera, per gli altri, era lui il mostro.
 Jack 'O Lantern lo irrideva col suo sguardo,
 coi suoi occhi rosseggianti come il fuoco
 ma una giovane pietosa lo avvicina
 con l'intenzione di parlargli un poco.

“Poveruomo, dove scappi, qui a quest'ora
 non è bello stare soli questa sera,
 non è bello non avere neanche un posto dove andare
 né un amore, né un amico” gli diceva.
 “Tu chi sei?” grida lui “lasciami stare,
 io non sono un uomo con cui dir parola
 io non sono di nessuno, io non sono con nessuno
 e nessuno da una vita mi consola.”

“Ma stanotte non è una delle tante
 anche gli uomini più soli stanno insieme
 anche io non ho nessuno e da sola non so stare,
 non ho nessuno che mi vuole bene.
 Io ti prego, almeno tu, non mi lasciare
 questa sera vieni a cena a casa mia.
 Io ti prego, caro amico, non lasciarmi questa sera
 e domani poi ti lascio andare via.”

Le parole della giovane son chiare

il buon Giacomo credeva di essere il solo
a non avere con chi stare, né un posto dove andare
così Giacomo la segue al suo ritrovo.
La tavola era già imbandita,
era tutto già pronto per la cena
era tutto apparecchiato, cibo pronto prelibato
a lui un brivido corre lungo la schiena.

Quella sera a banchettare, come a ridere a scherzare
lui è sicuro che sia tutto solo un sogno,
solo un sogno da sognare ma, in attesa del risveglio
lui decide di sognarlo sino in fondo.
Così guarda la giovane negli occhi
e si perde nell'incanto del suo sguardo
poi la bacia finalmente, e a quel bacio segue infine
quell'amore bello come un bel romanzo.

All'amore segue il sonno più profondo
consumato tra le coltri di quel letto
ma le risa lo ridestano, le risa delle streghe
che gli gridano: "Dolcetto o scherzetto?"
Giacomo tenta la fuga, ma è in catene
e la giovane è una di loro,
lei lo scruta e gli sussurra infine:
"Vedi cosa succede a chi sta solo!"

La notte delle streghe se n'è andata finalmente
trascinando con sé l'ansia e l'allegria
e tutto ciò che resta di quell'immensa festa
solo un pizzico di noia o nostalgia.
Dicono che un certo Giacomo è scomparso
ma nessuno lo rimpiange o se ne frega,
solo qualche piantagrane va dicendo, per scherzare
che se l'è portato via una strega!

La notte in festa

La notturna quiete si fa minacciosa;
nella penombra, strane e orribil creature
ci osservano.

Saran demoni?

Streghe o spiriti malvagi...

Sono qui, le sento

sempre più vicine

le riconosco, passate e presenti;

sono le paure,

le paure del mondo.

Figure mostruose, ma affascinanti,

danzano e sogghignano

nell'aria sospinta da battiti d'ali.

Spiritelli e magici poteri

regnano liberi in questa notte,

la notte più buia,

più buia che ci sia...

è la loro festa... e che festa sia!...

La saga della strega - rifluire alla sorgente

La luna è una moneta d'oro
pagata dai bambini al cielo
che distribuisce i sogni.
Ci sono pegni e molte strade
nella vita, e sassaiole di
rocce tonde come arance.
Io ho visto, nella notte,
processioni di fiaccole e
forche levate come mani.
Venivano a cercarmi, donne
e bambini dai volti rugosi,
uomini con gli occhi rossi.
Ho abortito i miei sogni per
la paura di finire arsa viva
o di venire messa in pentola.
Gli uomini hanno spento le
fiaccole nel lago, mentre
le donne cullavano i bambini.
Ho tremato su aghi di paglia
tintinnando eco metalliche
come un vecchio campanile.
Sono invecchiata dentro e ho
dovuto legare i capelli e
indossare cuffie ricamate.
Sembra che il rosso sconcerti
l'immaginario delle vergini e
turbi il sonno delle bambine.
Sono invecchiata fuori e ho
smesso di danzare nuda
attorno ai fuochi fatui di Samahin.
Mi sono coricata coi pastori
ed ho imparato che matrimonio e
amore non dividono significati.
Venivano a cercarmi, gli uomini
senza le donne, coi volti rugosi,
perché anche il sorriso è una ruga.
Ho sciolto i miei capelli rossi

Francesca Difonzo

per scaldare col mio fuoco le
membra fredde dei mariti delusi.
Io ho visto uomini ricurvi su un
amore negato, nelle iridi degli
occhi diventare quasi grigi.
Non ho mai smesso di pregare,
la luna è ancora una moneta che
pago per riuscire a dormire.
Ho un incantesimo legato al cuore
con lacci di pervinca e bastoncini
di vaniglia lunghi appena un dito.
Ho amato un solo uomo e ne ho
avuti molti, ma pochi mi hanno
avuta per più di un istante.
Ci sono pegni e molte strade
nella vita, e troppi giorni
tondi come arance da sbucciare.

La notte oscura

Mia dolce ed evanescente Amica

Non temere
L'oscurità delle strade
E i volti di fuoco che arrossano le finestre

La gente che corre e grida
Celebra con fuochi una festa notturna

Nelle mani non stringono gemme insanguinate
Cara
Ma caramelle variopinte e liquirizia

Non c'è il carnefice e i lampi di luce non sono pugnali

Non temere
Il vampiro che corre sul tetto
O il lupo mannaro che ringhia
Alla luna di carta

Sono amici che scherzano
Non spaventarti dei mille mostri
Così giocano i ragazzi con la notte

Avvicinati se ti è permesso
Amata fanciulla
Siediti accanto e bevi da questo candido boccale

Asciuga finalmente quelle lacrime

Ti ho evocata
In questa notte livida
perché narrassi a me la tua storia di sventura
nascosta dai secoli

Dolce innocente

Quando tu e tua figlia foste bruciate
Qui
Su questa piazza dove stanotte la gente ride e scherza coi morti.

Zucca vuota

Svuoto la zucca...
così posso festeggiare.
Ogni pretesto è buono:
la sagra della mucca,
con tanto latte d'assaggiare,
la festa del vino
con un bicchiere vicino
ma io,
avrei scelto il capodanno cinese
sai, dura un mese!

La strega regina

Il tuo corpo si immerge nella blu perdizione;
tra le ali ti avvolge
come caldo sudario;
perdersi per sempre
fra i suoi capelli di sangue
mentre le unghie graffiano la carne.
Quando di notte ha di corvo i capelli
alle convenzioni violento ti ribelli.

Non noti i piedi caprini,
la sua coda di serpe
col suo odore ti ammalia,
sei perduto, sei inerte.

Entri nel suo buio urlando senza un fiato;
il suo alito è droga, ne resti ammalato.

Il corpo suo è perfetto senza inibizioni
dalla geena arrivato per rapirti,
per rubarti emozioni
né Senoy né Semangelof per difenderti alle spalle
solo la voglia che dentro te ribolle.

Non ha naso ricurvo né faccia butterata;
non ha porri né scopa per volare
ha volto d'angelo, un'anima stregata
ali da demone, ed un corpo da amare.

La luna in cielo resta nera come pece
i suoi occhi diventano rossi
e tutto tace
ogni suo figlio muore senza pace
e tu finisci nel dolore più atroce.

E' la prima strega
la più crudele
ti ruba l'amore

lo fa svilire.

Danza un sabba all'oscuro senza fretta
nella notte senza luna, maledetta;
nel cuore anela nemmeno poi nascosta
una irragionevole, magnifica vendetta.

Pensa a colli storti, a respiri smorzati
ad incubi contorti ad amori bruciati
Ghigna alla notte la sua rabbia ferace
ed il suo riso di questa notte è la voce.

Ascolta bene il terrore cammina
Lilith di Halloween è la strega regina.

No non uscire in questa notte da lupi
perché gli scherzi potrebbero essere cupi.

Si dai su esci in questa notte di bare
Lilith ti attende
...non ti vuole ingannare.

Presagio

Piccola parte
s'aggroviglia
come serpe
nella profonda
caverna
di visceri
il funesto
presagio
odierno
dell'inganno
vincente.

Lina Sirianni

Festa Pagana

Non fa parte della mia gioventù
la festa pagana
oramai acquisita dai più.

Neanche il tempo è giusto orsù,
per chi onora coloro
che in terra non ci stanno più.

Non c'hanno insegnato quaggiù
ciò che ora è la moda,
far festa e baldoria lassù.

Mesta restar è la sera
ricordar che la vita
un gioco non è,
una candela che piano si spegne
al lento consumar della cera.

Elogio

Sfinito ondeggiante, il corpo;

Da erroneo intento stremato.

Strade sbarrate,
Usci serrati.

Corroso da rimorsi pressanti;
Fugace diviene l'orgoglio.

Insisto, in brevi entusiasmi;
Dissipati al primo sudare.

Ordunque posseggo le ore,
Cavalco, assopita, le righe.

Fantasia di bramoso finale;

Incendio, così, le parole.

Dell'arte festeggio...

A funerale.

Marina Scaglioni

Dark night

Sii la mia strega
questa notte d'ombre e di mistero

offrimi il filtro tuo d'amore

ed io giammai ti lascerò
per una fata.

Mario Bugli

La mia vita per una delle sue

Una candela a far luce
in milioni di zucche
vuote come le nostre teste
perse a cercar fate
magici rituali
per assaggiare il loro nettare
abbracciarle e tenerle con noi
senza vedere dietro il vetro...
...mutate in streghe
non nella notte propizia
ma nell'eterno starvi accanto.

Il giorno dopo
la magica scopa in mano
non per volare
solo pavimenti da spazzare
invasi da peli di gatto
nero come la mia sfiga
al quale proporrei
la mia vita per una delle sue.

Massimo Chiusi

Meravigliosamente strega

Una falce di luna argentea
mille tremolanti fiammelle
illuminano scene
di scalpitante dolce allegria.

La notte s'inoltra
tra balli e canti
l'attesa con il naso all'insù
del dodicesimo rintocco
è frenetica.

Un fruscio ne annuncia
l'imminente presenza,
a cavallo della classica scopa
atterri qui davanti a me
tutto svanisce intorno
resti solo tu
a compiere l'ultimo atto...
stregare il mio cuore

Nettuno

Strega

Sfera tra le tue mani,
futuro svelato
ma non sempre chiaro...
Carte ben disposte,
risposte cercate
ma non sempre accettate...
Due parole e il mondo si trasforma.
Dolce gatta pericolosa,
una carezza e un artiglio...
un bacio e un morso...
Il mondo tra le tue mani.

Rosalunare

Io... strega

Occhi fissano il fuoco
che t'ammalia
attraendoti con le sue colorate danze
caldo e suadente
come un'ardente amante
dentro strega
per chi lo percepisce
donna fuori
per chi non può comprendere
Un'unghia di luna
abbaglia il tuo cuore
il miracolo della vita
racchiuso in te...
anima di strega circondata
da un corpo di donna

Sissy Pat

Notte triste

E' usanza le zucche intagliare,
per volti minacciosi ricavare;
all'interno una candela depositare,
per i morti ingannare.

Tutto questo per scongiurare,
e la pazza idea affondare,
che i defunti vaghino per la terra con fuochi in mano
cercando di portare con sé l'essere umano.

Caro amico, forse non ti eri munito
di maschera abbastanza orripilante,
Tu, che sei stato dalla morte ghermito
proprio in questa notte poco rassicurante?

Non era la leucemia
già maschera sufficiente
per non farti portar via
dalla vista, ma non dai cuori, della gente?

Zeno Ferigo

Quaderni di Scrivere 8



In copertina: "Grinning Jack"
©2008, Lynne Lancaster